

UN NUMERO CENT. 5

ABONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Conto correnti: colla Posta

La rivoluzione in Russia.

Non vi può essere cuore, aperto a sensi, non diremo di libertà, ma d'umanità, che non provi la più viva commozione e la più affettuosa simpatia per quei Russi — siano umili operai, siano fervidi studenti, siano vegliardi pensosi — i quali chiedono ciò che è loro sacro e imprescrittibile diritto — dignità di uomini e di liberi cittadini.

Non avremmo desiderato che allo slancio, col quale moltitudini popolari si rivolgevano al Capo dello Stato, per rompere la triste diga della esosa burocrazia aristocratica che li separa e rende schiavi l'uno e l'altro, avesse corrisposto lo slancio d'un principe, desideroso d'aspirare alla più bella delle corone, quella largita da un popolo, ambizioso di esercitare il più nobile degli uffici, quello di primo magistrato civile d'una nazione cosciente e consenziente.

Invece il popolo è stato macellato per le strade; gli studenti sono stati calpestati dalle zampe dei cavalli; i più generosi spiriti, giovani o vegliardi, quelli di cui un principe, degno di rappresentare una grande nazione, avrebbe dovuto circondarsi, per additarli con orgoglio agli stranieri, sono stati gettati in carcere oscuro, vestibolo forse della Siberia se non della furca. La rivolta nella capitale sembra purtroppo schiacciata; nelle province, erra qua e là, ma le speranze che possa affermarsi risolutamente e vittoriosamente sono assai scarse.

Nondimeno, se anche non si verificassero subito come desideriamo, fatti come quelli che sono accaduti non passano senza lasciare tracce profonde. All'orrenda mole del dispotismo è stato dato un grande colpo; un'altra volta la vittoria sarà più facile all'immaneabile rivoluzione.

Non è forse senza un recondito significato — la storia ha non di rado di siffatte significazioni — che uno dei principali duci della rivolta russa (il pope Gapon) discenda da uno di quei soldati che Napoleone I, nel suo sogno superbo di conquista, trasportava negli estremi confini d'Europa e vi lasciava nella sua catastrofe. Così, pur cadendo, egli lasciava colà come un germe rivoluzionario, egli che, vincendo, ne aveva disseminati tanti in altre regioni europee, suscitando, sia pure inconscio e nolente, l'odierna democrazia, la vera, giusta e legittima sovranità delle Nazioni.

Ma la rivoluzione russa, sorcombente oggi trionfante domani, s'allaccia alla grande rivoluzione francese per un legame assai più forte e saldo e visibile, per un vincolo meno accidentale, che non sia un povero *popo*. Il legame, il vincolo consiste nella ineluttabile necessità e continuità della storia. La riforma religiosa sveglia il libero pensiero filosofico e dà l'occasione e la spinta alla rivoluzione inglese; l'una e l'altra suscitano l'enciclopedia e la rivoluzione francese; questa cambia in un secolo faccia a quasi tutta l'Europa; ultima la Russia deve innovarsi anch'essa: intanto si è destata: gloria ai caduti!

All'infuori però di questi logici collegamenti, andiamo cauti nei confronti: troppo diverso è l'odierno popolo russo dal popolo francese della fine del secolo XVIII; troppo diverso Nicolò II da Luigi XVI.

Il popolo russo non ha ancora raggiunta la salda unità morale che il francese ebbe dalla monarchia assoluta cominciando da Luigi XI; e il popolo francese nel 1789 non aveva i fervori mistici che ha tutt'ora il russo; anzi lo spirito di negazione d'ogni superstizione religiosa era una delle molle più potenti che spingevano alla rivoluzione.

Luigi XVI — sospinto dalla necessità d'evitare una catastrofe finanziaria e lasciandosi trascinare anche dalla naturale bonarietà — non resistette al suo popolo, e si lasciò scivolare per la china delle concessioni liberali, da cui non tentò ritrarsi che mediante accordi con lo

straniero. Fece bene a non negare i liberi ordini; ma non ne ebbe esatta la visione, ferma la volontà; debole lui, marcito per corruzione l'ambiente aulico che lo circondava, egli corse fatalmente incontro al suo destino.

Che cosa sia personalmente Nicolò II non abbiamo elementi per giudicare: certo sembra anch'egli un debole, ma di quella debolezza che lascia commettere ogni eccesso di spietato rigore. Forte è intorno a lui l'ambiente aulico e burocratico; e questa forza, a cui corrisponde la debolezza di cui la non raggiunta fusione affligge il popolo, spiega l'attuale insuccesso.

Ma un altro elemento di forza concorre a vantaggio della rivoluzione russa, più che non concorresse in pro' della francese: il consenso dell'opinione pubblica illuminata di tutto il mondo civile.

Alla fine del secolo XVIII, governi e popoli — meno poche luci intellettuali qua e là — guardavano con sospetto, con diffidenza e con terrore la Francia rivoluzionaria: questa dovette vincere da sola internamente e diffondere poi il suo fuoco tra le genti straniere.

Oggi il di fuori non aspetta dalla Russia impulso a rivendicazioni, che ogni popolo ha conseguite; ma il di fuori prima sulla Russia, l'anima, la riscalda, la conforta a cessare di rassegnarsi ad una misera condizione politica che l'abbruttisce.

Quanto sia il valore del generale, unanime consenso, delle molteplici simpatie in pro' d'una causa, lo sa l'Italia, che, prima ancora di risorgere, vide il suo diritto nazionale riconosciuto dai migliori intelletti e dai più generosi cuori europei.

Oggi il diritto della Russia rivoluzionaria è egualmente riconosciuto: la sua causa suscita uguali generali simpatie.

La Biblioteca del Comune nel 1904

Più notevole che negli anni precedenti fu nel 1904 il concorso degli studiosi alla Biblioteca del Comune. L'apposito registro attesta che, mentre nel 1901 si consegnarono 8031 libri a 6452 lettori; 10410 a lettori 7967 nel 1902; e 10633 ad 8875 studiosi nel 1903; nel 1904 si ebbe una frequenza di 9326 lettori, i quali consultarono ben 13340 volumi. Per l'intelligenza di queste cifre si ripete che, come la medesima persona, la quale assista a due o più sedute, costituisce, nella statistica delle biblioteche, due o più lettori; così un medesimo libro dato in lettura due o più volte forma la cifra di due o più libri letti.

Questo crescendo continuo, che dai 4733 volumi letti nel 1878 ci porta alle 13 migliaia del 1904, è testimonianza del cammino che fanno gli studi in Cesena, e del bisogno d'imparare che quivi è sentito. L'aumento dell'anno testè decorso è dovuto alla frequenza veramente insolita delle alunne delle scuole secondarie, che, negli anni precedenti, si astenevano quasi totalmente dall'accorrere all'istituto. Esse si sono convinte che la biblioteca è santuario, dove trovano assistenza e rispetto tutte le classi della società senza distinzione di classe, di principii e di condizione. Una parte dei cittadini si astiene tuttora dal frequentare la biblioteca, e sono gli operai. Qualora essi pure, utilizzando specialmente il riposo settimanale, si decidessero a provvedere, con questo mezzo, ai bisogni più nobili della loro vita, quali sono quelli dell'intelletto, l'ufficio sarebbe lieto di porre a loro disposizione i libri più adatti alla istruzione loro, prolungando, all'occorrenza, l'orario.

Dei 9326 lettori del 1904, 7975 frequentarono la sala di lettura, 430 ebbero accesso allo studio riservato, dove si leggono i libri di maggior pregio o si fanno studi più seri, 872 ebbero in prestito o al proprio domicilio i libri dell'istituto, e 29 lesero libri prestati alla nostra da altre biblioteche. La frequenza maggiore si ebbe nei mesi di Novembre e Dicembre, nei quali il registro ricevè le cifre di due migliaia di lettori e di quattro migliaia di libri letti. Le sedute furono, nell'anno, 358; nelle quali si ebbe una media di 23 lettori e di 42 libri letti per seduta.

Come negli anni precedenti, i libri chiesti più frequentemente furono i letterari, di cui si lessero 3375 volumi, e fra questi le opere di amena lettura, i cui volumi letti ascendono a 1343. Seguono, secondo il solito, gli storici, dei quali furono consegnati 3039 volumi, con una cifra di 1937 libri di storia politica; i politico-sociali, di cui si consegnarono 2503 volumi, 1183 dei quali si riferiscono in qualche modo alla sociologia; i naturalisti ed i tecnici rappresentati da 2438 volumi, di cui 1082 appartengono alla tecnologia; le poligrafie, che ascendero a 2426 volumi, di cui ben 1152 appartenenti alla serie dei libri di consultazione. Vengono, fra gli ultimi, i giuridici, di cui non si dettero in lettura più di 479 volumi, ed ultimi i sacri, i cui volumi letti non furono più di 106. Fra gli studiosi di scienze naturali, pochi consultarono libri medici e di agricoltura; fra quelli delle storiche un numero molto circoscritto ebbe libri di archeologia e di bibliografia; di quelli delle scienze filosofiche o amministrative, solo alcuni lessero opere di pedagogia o della scienza dell'amministrazione, come pochissimi lettori si ebbero di diritto civile o di procedura nelle scienze giuridiche, e di teologia e morale nelle sacre.

Questa proporzione, più che una testimonianza del tempo, dell'opportunità o bisogno dei cittadini di frequentare l'istituto, è una conseguenza dei criteri seguiti da lunghi anni negli acquisti che si vanno facendo. È noto che, provvedendo di nuovi libri l'istituto, si dette generalmente la preferenza alle novità letterarie, alle storiche, alle economico-sociali, come quelle, il cui movimento, senza dubbio maggiore, non si sarebbe potuto seguire, che ponendone a disposizione degli studiosi un numero maggiore di materiali.

Fra i libri letti vanno segnalate 270 rarità librarie, fra cui 215 manoscritti. Questa cifra che sfuggirebbe nella biblioteca di una città maggiore, acquista una certa importanza in Cesena, dove per consultare certi libri, come quelli della Malatestiana, gli studiosi vengono anche da lontano intraprendendo all'uopo qualche non breve viaggio.

Altre cifre, che val la pena di rilevare, sono quelle dei libri prestati dalla Biblioteca al domicilio degli studiosi, e quelle dei libri alla Biblioteca stessa prestati pei nostri studiosi dagli istituti congeneri. I primi infatti ascendono a 904 volumi, a cui vanno aggiunti 394 fascicoli di riviste. Se si consideri che questi volumi e fascicoli appartengono tutti a libri di studio, perchè altri non se ne prestano a domicilio, si trarrà facilmente la conseguenza, che l'intellettuale alimento che si viene a cercare nell'istituto è completato da quello che l'istituto stesso dispensa fuori delle sue mura. Fra gli studiosi, che nell'anno ebbero in prestito i libri della Biblioteca cesenate, l'ufficio va orgoglioso di annoverare il massimo fra i poeti contemporanei, Giosuè Carducci.

E quando Cesenati lontani dalla patria, o altri studiosi che ebbero od hanno rapporti con Cesena, chiesero in prestito libri della nostra Biblioteca, l'ufficio, apprezzando la serietà dei loro studi, propose e l'autorità municipale autorizzò il prestito desiderato. Così furono mandati alla Biblioteca Nazionale di Torino tre manoscritti dell'Uberti, di cui due malatestiani, pel prof. Piccioni, giovane cultore dei buoni studi, conosciuto nel mondo letterario anche dai Cesenati, e due volumi a stampa alla R. Scuola d'Agricoltura di Brusegana (Padova) pel concittadino dott. Giuseppe Cacchi. È inutile dire che i due manoscritti malatestiani prestati non appartengono alla serie dei cimeli preziosi, che non si prestano a nessuno, nè in alcuna occasione.

Per non lasciare intentato nessun mezzo, onde sovvenire gli studi in Cesena, si chiesero in prestito ad altre biblioteche, pei nostri studiosi, 53 libri, che non esistevano nella nostra; e se di questi libri chiesti ne furono prestati soltanto 38, si annoverano però fra essi 11 volumi manoscritti, il che dimostra come nello studio sia riconosciuto da tutti il bisogno di un vicendevole aiuto. Le biblioteche che inviarono in prestito i detti libri alla Malatestiana, furono la Vittorio Emanuele II di Roma con cui la Malatestiana ha il cambio, la Nazionale di Napoli e la Nazionale di Torino.

Anche nell'anno testè decorso, il nostro Municipio cercò di accrescere, secondo le forze del bilancio, il patrimonio intellettuale dell'istituto, per tenere i frequentatori al corrente dell'incessante movimento letterario e scientifico che ci circonda. Entrarono infatti nella Biblioteca 282

nuovi libri per un valore di L. 1730.51, di cui 204, per l'ammontare di L. 1534.65, furono direttamente acquistati dal Comune, mentre 78 pel prezzo di L. 195.86 vennero donati all'istituto. Nel determinare questo valore, l'ufficio tenne conto della condizione dei libri all'atto del loro ingresso, non ricercando la spesa reale effettuata dall'Amministrazione economica, della quale esso non s'ingerisce. Anche quest'anno segnaliamo alla riconoscenza dei concitadini i nomi dei gentili donatori. Donarono propri lavori:

Finali Comm. Gaspare Senatore, Ministero della pubblica istruzione, Ministero di agricoltura. Direzione delle locali scuole elementari, Società dei reduci PP. BB. cesenati, Società bibliografica italiana, Direzione del "Cittadino", Camera di Commercio di Forlì, Comitato pel monumento dell'8 Agosto, Bazocchi Guglielmo, Bumbicci (vedova), Bonandi dott. Settimio, De Maria dott. prof. Ugo, Frassinelli Faustino, Licomati cap. C., Mazzei dott. prof. Eugenio, Partisani dott. prof. Giuseppe, Pasolini conte Pietro Desiderio Senatore, Rangoni Domenico, Raggi Luigi, Salvolini dott. Urbano, Upton Clark dott. Carlo.

Donarono altri libri o carte manoscritte

Biblioteca nazionale di Torino, Angeli dott. Filippo, Gomi Amilcare, Manfrin P. Senatore, Società degli impiegati di Torino, Trovanelli avv. Nazzareno, Zavatti ing. Amilcare.

Nell'enumerare i nuovi acquisti, oltre a distinguere fra libri comprati e libri pervenuti in dono, giova sceverare i volumi delle opere compiute da quelli delle pubblicazioni periodiche o tuttora in corso di stampa. Di queste ultime pervennero alla Biblioteca 173 volumi compiuti e 149 dispense sciolte non costituenti un volume delle opere relative. Gli uni e le altre rappresentano un valore di L. 931.93. Questa somma non fu totalmente a carico del Municipio, poiché L. 59.30 sono il prezzo delle pubblicazioni donate. Fra i donatori di questa specie di libri va posto in prima linea il benemerito Ministero di Agricoltura, che da lunghi anni dona al nostro istituto parecchi volumi dell'interessante collezione degli « Annali di Agricoltura »; come va singolarmente menzionato il Ministero dell'Istruzione, a cui si debbono i volumi usciti nell'anno dell'edizione capitale delle opere di Galileo, ed il Bollettino delle pubblicazioni italiane.

Perchè da questi libri, onde annualmente si arricchisce l'istituto, gli studiosi possano ritrarre tutto il partito che è possibile, si continuarono i sistemi di schedatura introdotti nella Biblioteca fino dal 1876, mercè i quali ogni libro è descritto o richiamato, sotto forma diversa, per lo meno in tre punti dello schedario. E per dare a questa schedatura il maggiore sviluppo di cui essa è suscettibile, si continuò ad estendere il sistema alle riviste e agli altri libri in corso, di cui si fecero quanti spogli furono giudicati necessari, perchè gli interessanti articoli di esse avessero una menzione alle proprie sedi nello schedario, dando così maggior corpo alle monografie bibliografiche sussistenti.

L'elaborazione e la distribuzione dei nuovi materiali negli schedari dell'istituto non si limitò alla descrizione dei libri. Durante l'anno si fecero lavori straordinari, nei quali non si poté usare altro sistema che quello delle schede universalmente adottato nella Biblioteca. Per tacere dei minori, ne accenneremo qui due, che dettero più da fare all'ufficio. Si cominciò e si condusse a buon punto il catalogo dei medagliere, e si raccolsero brevi cenni biografici dei Cesenati che dal 1797 al 1860 presero parte, in qualunque modo, agli avvenimenti che prepararono e produssero l'indipendenza della patria. Sommando così la schedatura dei nuovi libri con quella, occorsa per questi due lavori, si ebbero più di sei mila schede che portarono un contributo assai notevole ai cataloghi dell'istituto.

Invitata poi la Biblioteca a raccogliere i materiali pel contributo cesenate alla mostra del risorgimento in Ravenna, l'ufficio riunì quanti documenti e testimonianze poté dell'epopea della patria, ed a corredo di questa raccolta, oltre al citato schedario dei patrioti, esegui, desumendoli da spogli dello cronache manoscritte, i lavori seguenti: Elenchi dei Cesenati che militarono o fecero parte della guardia urbana, civica o nazionale dal 1797 al 1860. Notizie dei Cesenati feriti o morti per la patria. Notizie dei Cesenati perseguitati per la patria o ponti. Elenco degli ecclesiastici liberali. Elenco dei decorati al valor militare.

Sei volumi manoscritti contenenti curiosità, epigrafi, versi patriottici, lettere scritte dal campo, nomi dei Cesenati che rappresentarono la patria nei grandi momenti di essa, e nomi dei militi del circondario di Cesena che marciarono per la patria.

A completare queste notizie sul movimento della Biblioteca giova notare inoltre che l'ufficio procurò accchè l'istituto fosse aperto al pubblico anche quando forti ragioni avrebbero consigliato a tenerlo chiuso. Essendosi nel mese di agosto, per alcune riparazioni al soffitto, scopercchiato il tetto della sala maggiore, più di due terzi dei libri che vi erano contenuti, e che costituiscono il materiale più ricercato dagli studiosi - 20 mila volumi circa -, furono trasportati in altra sala, la quale alla

sua volta conteneva i propri libri. Perchè questa imperiosa necessità non costringesse ad interrompere il servizio di distribuzione durante i lavori, che si protrassero oltre un mese, si curò, nel trasporto e nella provvisoria ubicazione dei libri, un metodo, che rese ognora possibile il sollecito ritrovamento di qualunque volume. Così il servizio non fu interrotto neppure durante le operazioni di trasporto e di restituzione della libreria, che precedettero e seguirono il lavoro murario.

Per non tacere alcuna delle cose più notevoli avvenute nella Biblioteca durante il 1904, diremo per ultimo che essa fu visitata da un numero rilevante di amatori, di cui 433 fecero la firma nell'apposito registro. Si può ritenere che la media dei visitatori sia stata di due al giorno. Vi predominò, come sempre, l'elemento straniero. Il numero e la qualità delle persone, che furono accompagnate nella visita, fa fede dell'importanza dell'istituto e del concetto in cui esso è tenuto dai forestieri.

A. PICCOLOMINI.

NOTERELLE BIBLIOGRAFICHE

Il Conte Senatore SALADINI, in occasione delle nozze d'una sua congiunta (1), ha testè pubblicata la traduzione dell'ultimo carme del grande poeta inglese Shelley, *Il trionfo della vita*, rimasto frammentario e non limato, per l'improvvisa morte dell'autore, inabissatosi appena trentenne nei tempestosi flutti del Tirreno.

Il componimento Shelleyano mostra tutte le imperfezioni d'un primo e rude getto, ha molti avvolgimenti e duplicazioni (una visione, per esempio, è innestata dentro un'altra, e la seconda sembra in molti casi un'inutile duplicazione della prima); pure contiene molte bellezze di prim'ordine, molte fulgide gemme avvolte come entro il limo, che possono e debbono esser ricercate e ripescate, come Virgilio faceva di quelle di Ennio, se non è troppo stridente paragone quello del vecchio poeta latino col più fulgido lampo di giovinezza che abbiano dato le Muse nell'età moderna.

Ma se, per le ragioni accennate, *Il trionfo della vita* non può essere annoverato tra le migliori cose del divino Shelley (il solo poeta del sec. XIX il cui nome possa scriversi accanto a quello di Shakespeare), ognun vede quanto più difficile si rendesse darne una buona versione poetica italiana; ed è massima lode per il conte Saladini aver superato con rara e invidiabile felicità tutti gli ostacoli che parevano insormontabili.

Anzi tutto — e giustamente — egli ha voluto rendere il testo inglese col metro dell'originale, la terzina; e noi che crediamo essere il metro d'ogni componimento poetico, non già una veste da mutarsi a capriccio, ma il corpo stesso in cui si chiude un'anima, e che non può modificarsi senza mortali ferite e senza che quella s'involti, gliene facciamo il maggior titolo d'oncomio.

Nell'originale inglese, sia per tutto l'insieme, sia per molti particolari, è evidente l'ispirazione dal nostro Dante, e bene avvisato è stato il traduttore, il quale ha cercato di imprimere alla sua traduzione una specie d'intonazione dantesca.

Molti passi, nella traduzione del conte Saladini, hanno una freschezza, da parer cosa originale. Riferiamo ad esempio questi versi:

Così vidi in aspetto di vittoria
Una figura, che in sé tanto serra
Di beltà, da ofuscar ogni memoria;

Con la destra spandeva in sulla terra
Una piovra sottile, come dai bacì
Dell'aurora rugiada si dissera;

E le goccioline, quai perle vivaci,
Stendean sul prato di bel verde folto
I lor colori d'iride fugaci;

Nell'altra man tenea ver me rivolto
Un calice, che spume di nepente
E di nettare dentro avea ricolto;

Si agile negli atti e risplendente
Moveva dentro il Sol, che alcuna traccia
D'ombra non apparìa visibilmente.

Scolte le belle chiome per le braccia
Scendevano a sfiorar dell'onda il seno,
Aureo-velando la divina faccia;

Ed or pel rivo dal color sereno
Scorreva il piè leggero, o quasi a volo
Parea danzar sul morbido terreno;

Zeffiri, augelli erranti in mezzo al brolo,
D'ogni ronzio, e sussurrar di fronda
Formavano soave un canto solo;

E quel suo piè seguiva la gioconda
Nota, battendo il ritmo in così nova
Dolce misura, su per l'aere e l'onda,
Che intenderlo non può chi non lo prova.

Dopo questo bellissimo saggio, ci sembra che ogni altra osservazione nostra sarebbe superflua.

Solo aggiungeremo che lo Shelley è tale e tanto artista e poeta, che il misurarsi con lui e l'uscirne con onore richiede non comuni doti. Non molti sono i traduttori italiani delle opere sue: il più felice è il De Bosis, che ne ha rese insuperabilmente alcune liriche e la terribile tragedia « I Cenci ». Siamo lieti che un Cesenate si aggiunga ora all'eletta schiera.

K.

×

Un ottimo e intelligente giovine di Rimini, FILIPPO FACCHINETTI, ha composto un'ode piena di sensi patriottici, pregevole per forma ed armonia, sulla nascita del principe ereditario d'Italia (2). Ecco la chiusa:

Figlio di Re, fanciullo, che nella bella cuna
ridi sotto gli ardenti baci della fortuna,
tu che la ria del mondo procella ancor non sai,
sul capo un giorno il fulgido serto degli avi avrai;
e splenda anche il tuo regno qual luminosa face
di giustizia, d'amore, di libertà, di pace;
mentre dei monti al mare suonino palpanti
le voci della patria: Sempre Savoia avanti.

Auguriamo al giovinetto autore di perseverare nel culto degli studi, in cui dà così felici prove, e che sono i veri consolatori contro ogni terrena amarezza.

N.

×

GIOVANNI BATTISTA MAROHI — « Note pratiche di Agricoltura » — Imola, Stab. Tip. G. Ungania.

L'A. ha tentato raccogliere, con esito felice, in 126 pagine le migliori cognizioni, che ai giorni nostri possediamo intorno alle principali piante coltivate nella pianura della Prov. di Bologna.

La praticità delle idee contenute nelle 5 parti nelle quali è diviso il libro, non solo lo rende raccomandabile ed utile agli agricoltori interessati del bolognese, ma a quanti amano avere una guida facile e razionale nelle loro operazioni campestri.

E. M.

(1) *Nozze Bonvicini-Borenino* — « Il trionfo della vita da Shelley » vulgarizzato dal Sen. Saladino Saladini Pilastrì. - Cesena, Vignuzzi, 1905.

(2) « Per la nascita di Umberto Principe di Piemonte - XII Settembre MCMIV - Rimini, Tip. Artigianelli.

CORRIERE RIMINESE

Rimini, 24

Il nostro Consiglio Comunale è sciolto

Ciò era da aspettarsi, e nessuno certo si meravigliò. La prova dei popolari (repubblicani) è, completamente fallita. L'esperimento ha durato esattamente tanto quanto occorreva. Ne più né meno.

La estrinsecazione delle attitudini richiedeva un certo tempo, che non era giusto rifiutare, ma non permetteva però uno scempio inutile di esso.

L'insuccesso è dovuto non ad una causa sola, ma al complesso amministrativo, che si vede ora confusamente riassunto nel progetto di *Bilancio*, e che si era già manifestato in tutti gli atti compiuti dall'Amministrazione, criticati e biasimati più o meno dalla minoranza costituzionale democratica nelle speciali discussioni avvenute. Questa minoranza però volle vedere *compruto l'esperimento* (nel quale aveva pure riposta qualche speranza) e soltanto a cose chiarite si è ritirata, insieme all'altra minoranza mandata dalle ultime elezioni, per avvertire il paese che la Giunta repubblicana non poteva più oltre alimentare delle liete previsioni.

L'azione dell'Amministrazione ora caduta fu azione esclusiva di partito piuttosto che opera intesa allo svolgimento degli interessi generali, e nessuna iniziativa vi fu per trasformare in meglio la vita economica cittadina, come dovevasi sperare dall'ascesa al potere d'illuminati innovatori.

Aggiungendo a ciò le illusioni di *Entrate* esagerate e le variazioni ed i provvedimenti abbracciati d'*urgenza*, si ebbe quel complesso di atti, che costituisce il cattivo.

Bisogna fare di più, di meglio, ed anche con maggiore chiarezza e sincerità per i Contribuenti. I più utili innovatori economici sono quelli, che riescono ad effettuare

le riforme colla persuasione.

Auguriamo alla città, che il R. Commissariato le riasca benefico. Per la spesa non ci sconsigliamo, perchè sarà assai più piccola di quella, che può costare un solo errore dei nostri egregi avversari.

C E S E N A

Per il trasferimento del pretore Franchini — Il *Savio*, col suo solito sistema di mordere indirettamente e gesuiticamente le persone, dopo aver annunziato secco secco il trasferimento — onorevolissimo, cheché il ruginoso periodico ne pensi, ne dica o ne taccia — del Pretore Franchini, soggiunge alcuni consigli al successore di tenersi lontano da combriccole, e d'evitar sospetti, « mettiamo pure infondati » soggiunge esso (quanta paura del Codice penale!) su quella serenità e imparzialità, che ecc. e taratarà, taratarà.

A questo modo, se il Pretore Franchini, ritenendo — indirettamente, e' intende — espressa una pietosa insinuazione a suo carico, facesse qualche rimostranza, potrebbe risponderci: — ohibò! non ci siamo mai sognati di dubitare di Lei; è qualche notizia, forse infondata (le mani... anzi i piedi avanti, trattandosi di prudenza di... raglianti), che avevamo sul conto del suo, del resto degnissimo, successore, che ci ha suggerito questo avvertimento. —

E se invece il degnissimo successore trovasse poco lusinghiero il consiglio, gli si potrebbe dire: — Che vuole? certe apparenze (apparenze soltanto badiamo: i soliti piedi avanti, in compenso di quelli che quella gente si merita... di dietro), certe apparenze relative al suo predecessore (persona degnissima del resto) ci hanno suggerito quel monito. Ma Lei, si figuri! il nostro rispetto, il nostro rispetto — proprio come Don Abbondio ai bravi di Don Rodrigo. — Passa via!

Ecco, al *Savio* potrà sembrare impossibile, ma noi che abbiamo la memoria buona, ricordiamo due apprezzamenti fatti sul conto del pretore Franchini.

A proposito d'una questione tra il parroco di Boccaquattro e un suo confinante, qualcuno stampava queste parole: « il parroco... veniva dall'equanimità e sagacia dell' ecc.mo Pretore (Franchini) assolto per inesistenza di reato. »

A proposito poi d'una querela data da un Ingegnere di Cesenatico contro l'arciprete di Sala, si notavano « l'equanimità, l'intelligenza e la serenità del R. Pretore (sempre Franchini) rare equisite. »

Se il *Savio* vuole riscontrare, non ha da affaticarsi molto: consulti la sua raccolta, perchè quei due giudizi si trovano ne' suoi num. 165 Anno IV (1902 - 15-17 Agosto) e 245 Anno VI (12-13 Marzo 1904).

In confronto del *Savio*, merita un punto di lode il suo consorzio l'*Avvenire* di Bologna, perchè almeno ha il coraggio dell' attacco diretto, anziché delle pugnolate alla schiena.

Ma può l'*Avvenire* citare un solo caso in cui l'opera del magistrato Franchini sia stata determinata da simpatie massoniche? Noi lo sfidiamo formalmente a citarlo. E che ne dice l'*Avvenire* dei due casi su ricordati, e che hanno dato luogo al non cercato encomio del *Savio*?

Oh, mettetevi una buona volta d' accordo con voi stessi, sciocciarelli del c...apo di Buona Speranza!

Teatro Giardino — È uscito il cartellone. Le opere, come già annunziammo, sono il *Ballo in maschera* e l'*Ernani* di Verdi. Gli artisti sono De-Leandra Gisella, Ronconi Serena, Stefani Gina, De-Grandi Filippo, Fratoddi Filippo, Rusconi Francesco, Stefani Guido. Maestro concertatore e direttore d'orchestra è Antonio Guarnieri e così favorevolmente e simpaticamente conosciuto dal nostro pubblico.

■ **Due lutti** — Ci giunge la notizia della morte del nostro egregio amico Dottor AGOSTINO MONTANARI, avvenuta a Imola. Egli esercitò un tempo con fortuna e iarga clientela la professione notarile; apparteneva al Consiglio Comunale, dove sedeva ininterrottamente da tredici anni, e fece parte della Giunta Saladini. Era d'ottima indole, fedele alle amicizie ed era amato da quanti lo conobbero. Un' incurabile infermità lo ha spento anzi tempo. Le nostre condoglianze alla famiglia. A Roma, dove assisteva agli studi della figlia,

è morta la signora FRANCESCA AVENTI PAGANELLI, donna fornita di tutte le domestiche virtù.

Al fratello Avv. Carlo Aventi, da cui era amantissimo, inviamo le più sentite espressioni di compatimento. ■

Scuola Pratica d'Agricoltura — Col 6 Febbraio p. v. si aprirà « Un corso temporaneo per i coloni », che durerà fino a tutto Marzo. Per ischiarimenti, rivolgersi alla Direzione.

M. Benini — L'ultimo numero della « Tribuna illustrata » riproduce le fotografie delle due statue d'Ulpiano e di Labeone, che il nostro concittadino prof. Mauro Benini ha scolpite per il Palazzo di Giustizia in Roma.

A. Belletti — Ci viene segnalato — e ne prendiamo nota con piacere — un articolo della « Rivista di Roma », in cui si fanno molti elogi del ragazzetto cesenate Alfredo Belletti, che, nella Compagnia Lillipuziana Guerra, ha sostenuto la parte di tenere nell' « Elisir d'amore ».

Cesenati in Africa — Il nostro egregio amico Dott. Filippo Suzzi, addetto al servizio farmaceutico dell'Asmara, e sempre memore della sua città nativa come noi siamo memori di lui, ci invia l'ultimo numero del « Bollettino Agricolo e Commerciale della Colonia Eritrea » (Dicembre 1904), in cui si contiene un suo pregevole articolo sull' « Olio e guano di pesce a Massaua ».

Nomina onorifica — Sappiamo che nell'adunanza Consigliare del giorno 22 corr. il nostro concittadino Amedeo Mazzotti veniva ammesso a far parte della Società Italiana degli Autori, residente a Milano. Nel dar notizia di nomina così lieta ed onorifica, rivolgiamo al giovane scrittore le nostre congratulazioni ed i più vivi auguri.

Protesta — È uscito oggi, Sabato, un manifesto della Sezione locale del Libero Pensiero, dei Partiti Repubblicano, Socialista e Anarchico e della Camera di Lavoro, per protestare contro le repressioni russe. Per domani, Domenica, alle ore 14, è preannunziato un corteo, che si recherà a deporre corone sul busto di Garibaldi.

Influenza — Numerosissimi sono i casi d'influenza, che, in questa inclemente stagione, colpiscono la popolazione, e specialmente le classi disagiate e i più vecchi. Le due Società di Mutuo Soccorso, quella dei Reduci e quella tra le classi operaie, sono costrette a provvedere a moltissimi soci infermi, e risentono più che mai gli effetti della grettezza della Congregazione di Carità, eminentemente popolare, che ha loro soppresso il consueto sussidio.

La teppa — Lunedì scorso, durante la notte, per malvagio spirito di distruzione, davanti al Caffè Forti, fu tagliata la corda che sostiene il grande cartellone reclame dei balli popolari al Teatro Giardino. Il cartello fu poi riparato e rimesso a posto. Nella notte stessa, e probabilmente dagli stessi ignoti mascalzoni, si tentò anche di guastare la nuova fontanella posta in Sobborgo Cavour. Dobbiamo lamentare che atti vandalici simili, e che richiedono certo non poco tempo nella esecuzione, possano commettersi tranquillamente in posizioni così centrali. Non starebbe male un po' più di sorveglianza da parte della autorità di pubblica sicurezza.

Banda Militare — Domani, domenica 29, la musica militare dalle ore 14.30 alle 16, in Piazza E. Fabbri, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia d'ordinanza 22° Cavalleggieri — Lenzi
2. Sinfonia fra Diavolo — Auber
3. Atto 3.° un ballo in Maschera — Verdi
4. Parte 1.° Ballo Amor — Marengo
5. Polka Vendemmia — Bollini

Cambiamento d'orario — L'orario della ferrovia subirà col 11 febbraio le seguenti variazioni:

PER BOLOGNA :

Diretto N. 68	partirà alle 8. 4
Omnibus N. 718 (corsetta) »	14.26
Omnibus N. 706 »	18.31

PER RIMINI :

Omnibus N. 713	partirà alle ore 8.40
» 719 »	11.25
» 717 »	19.48

Gli altri treni conserveranno l'orario attuale.

Cucina economica - Resoconto settimanale (quarta settimana) - Riporto n. 11810 - Vendute n. 4286, (gratuite n. 401, Personale 70 - Totale n. 16.517.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Il Dottor

ANGELO BONELLI
già assistente - chirurgo nello
Spedale di Cesena, riceve ogni
giorno in Via Mazzoni N. 21 -
Palazzo Fabbri.

PELLICCERIA BIAGINI

Cesena - Contrada Chiararamonti, 62 - Cesena

Assortimento Pelli in natura e confezione. —
Riduzione e riparazione d'ogni di genere Pellicceria. — Colli Persianer da L. 20 a L. 25.

Prezzi modicissimi

Olio di oliva purissimo delle colline di Longiano, premiato all'Esposizione Regionale di Ravenna.

Per acquisti rivolgersi al proprietario Signor Montemaggi Pio, Piazza V. E., 19 - Cesena.

Seme canapa VERA
di Ferrara.

Crisalide grana.

Rivolgersi alla Ditta G. CALZOLARI - Via L. berti 44.

RISTORANTE STAZIONE

Prelibata degustazione

del **Punch-Arancio Buton**

Vendesi anche in Bottiglia

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Agosto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli inventori a Parigi

OTTURZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Le Polveri VICHY Montemaggi sono state premiate all'Esposizione di Regionale Ravenna

Tipografi Litografi

— Vedi quarta pagina —

Amido Banfi vedi 4 pag.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più alti saponi
esisti, il profumato dalle no-
tissimi Italiani. — Usato da
tutti per le sue qualità spe-
ciali e inimitabili. — Si vende
ovunque a centesimi 20 — 30
— 30 al pezzo profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Come esso ottiene può dirsi
il più prezioso e inimitabile
in Italia. Conserva la bianchezza e
la morbidezza.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diftosi
saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 22 la Ditta A. BANFI Milano, spedite
8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tipografi Litografi

la SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

il tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati,
macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni
: modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc.
della
cessata SOCIETA COMMORETTI & C.
eccomandata per azioni, con diritto di intitolarsi
"URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti
portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di
10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo
e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare col SOLI e LEGALI
SUCCESSORI DELLA SOCIETA COMMORETTI & C.
è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla
Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-
TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-
segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-
pianto industriale della SOCIETA COMMORETTI
& C di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti
fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi
più importante fornitura.

DONO a chi acquista più di L. 25.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.
Monza.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Tappeti
Biancheria
da Uomo
e Neonati
Corredi
da Casa e
da Sposa

Filiali in
MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE

OTTONE KOCH
MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana,
Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone,
funi vegetali e metalliche.

Americano Guidazzi Vermout Amaro

Grappa Piemontese Specialità della Liquoreria

GUIDAZZI OTTAVIO

Presso la

Tipografia Biasini-Ponti

si vendono gli stampati
per gli ALBERGATORI e
AFFITTA CAMERE richie-
sti dalla Circolare Mini-
steriale 18 Ottobre 1901

Capitolato Generale
PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovansi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tip. Biasini-Ponti.

FRATELLI INGEGNOLI
MILANO
CORSO BUENOS-AYRES 54

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 140	L. 1.60
Erba Med. ca. qualità corrente	120	1.40
Trifoglio pratense, qualità extra	400	2.-
Trifoglio Pratense, qualità corr.	480	1.20
Trioglio Ladino Lodigiano	600	6.30
Lupinella o Crociata, seme seran.	110	1.20
Suita o Guadagnone, seme sgr.	250	2. 0
L. jeto o Maguana	50	0.60
Lupoi o inglese o Ray Grass	60	0.30
Fieno lucido o Trigon. ca.	40	0.50
Vicia grossa, per foraggio	30	0.40
F. violetta cavallina	30	0.40
Miglio comune	25	0.35
Perzoni e con una	15	0.75
Vicia velutata	70	0.80

Frumento CONQUISTATORE.
Un sacco postale di chili L. 3.
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumento dente di osvallo bianco	L. 30	L. 0.30
Frumento giallo lombardo	30	0.10
Frumento Mirazulo Ferrarese	35	0.45
Frumento Nob. prim. vert. e	35	0.45
Avena prim. av. Patato di Scozia	32	0.40
Avena nera d'Ungheria	35	0.45
Or. di primavera comune	30	0.40

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità Sementi
in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 25 qualità di sementi di
tutti L. 3.50.

PIANTE: Albani fr. d'Is. — Acumi — Olivi
— G. d. — Piante per imboscamento — per Viali — per serti da difesa — per
Ornamento — Canche — Mucche — Resa — per
Alberi — Cipressi — Ruscampanti — Gigli — Tu-
lari — ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO
DELLA
Compagnia Fabbricante Singer
CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'in-
ventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO
SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in
Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi
eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via
Pandolfini FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio- 1 Agosto 1904.